

N. 2 2009 – 2010

R

OTARY

R.C. LIGNANO SABBIADORO
TAGLIAMENTO



Notiziario di informazione ad uso esclusivo dei soci



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*



*Presidente
Internazionale
JOHN KENNY
“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

*Governatore
Distretto 2060
LUCIANO
KULLOVITZ
“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*



ROTARY CLUB LIGNANO SABBIAADORO TAGLIAMENTO

Fondato il 22 giugno 1975

35° anno sociale

Notiziario N. 2

Presidente Lorenzo Cudini
cell. 347 3939390
uff. 0431 50084
lorenzo.cudini@studiocudini.it

Segretario: Maurizio Sinigaglia
cell. 339 4785706
uff. 0431 70125
fax 0431 724770
xsini2000@yahoo.it

**Redazione, impostazione grafica
e impaginazione a cura
di Enea Fabris e
Carlo Alberto Vidotto,
con la collaborazione
dei relatori e dei soci.**

**I servizi fotografici sono
di Maria Libardi, Bruno Tamburlini,
Enzo Barazza e Giancarlo Ridolfo**

Responsabili notiziario:

Fabris
enfa@gropo.it
Tel. 0431 70189
Fax 0431 71257
Vidotto
carloalberto@gropo.it
Tel. 0431 720662
Fax 0431 71645

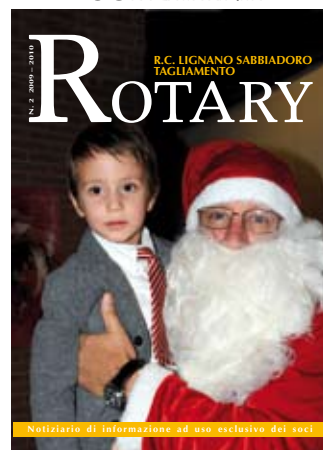
stampa: tipografia lignanese

OTTOBRE - NOVEMBRE DICEMBRE 2009

In questo numero:

- 3 Lettera del presidente
- 4 La questione salariale non si risolve con le "gabbie"
Visita a Roma dal 10 al 14 ottobre
- 5 Calatrava e i nuovi ponti nel Triveneto
- 6 Quando la vita diventa un libro e il libro un film
- 7-8 Il Carso della Grande Guerra
- 8 Da carabinieri a imprenditori
- 9 Commercio e turismo: quale futuro?
- 10-11 Il terremoto aquilano: risposta sismica locale
- 12 Interclub Villa Manin
- 13 Visita alla mostra di Villa Manin
- 14 Stefano Fabris, laurea in psicologia sociale
6ª Edizione presepe di sabbia a Lignano
- 15 Consiglio Direttivo 2010 - 2011
Luigi Tomat: presidente 2011 - 2012
- 16-17 Giovani & lavoro
- 18 Programmi del primo trimestre 2010-2011
- 19 Assiduità mesi di ottobre, novembre, dicembre 2009

COPERTINA



Il piccolo Pierfrancesco Ridolfo con Babbo Natale

LETTERA DEL PRESIDENTE

Amiche ed amici Rotariani,

Siamo giunti al giro di boa di questo anno rotariano, che coincide con le festività natalizie. Il Santo Natale

deve essere per tutti, cattolici e non, l'occasione per un momento di intima riflessione su noi stessi e sul mondo in cui viviamo.

Purtroppo i ritmi frenetici dell'odierno vivere rendono sempre più rare le occasioni per fermarci un istante, osservare ciò che ci circonda e, soprattutto, capire cosa possiamo fare per migliorarlo. Quando qualcuno mi chiede una spiegazione sul perché del

mio essere rotariano, spesso rispondo che il Rotary mi offre il pretesto per riflettere su chi in questo nostro mondo è meno fortunato e mi dà l'opportunità di fare qualcosa per aiutarlo.

Noi rotariani condividiamo valori ben precisi e ciò ci consente di coltivare nel Club legami di amicizia e di stima profonda. In questo modo riusciamo a servire il prossimo con un entusiasmo che non ha pari. Ecco perché il Rotary, unendo persone che vogliono fare e vogliono dare, moltiplica le potenzialità di tutti noi e le traduce in un'infinità di progetti finalizzati ad aiutare chi ne ha bisogno.

L'assemblea dei soci ha votato la squadra che l'anno prossimo sarà guidata dall'incoming Gabriele Bressan, nella quale c'è il Presidente eletto per l'anno 2011/2012 Luigi Tomat. A Gigi vanno le mie più sincere congratula-

zioni e sono certo che il suo anno sarà ricco di soddisfazioni per lui e per tutti noi.



I complimenti vanno anche all'amico Stefano Puglisi Allegra, nominato dall'incoming Governor Riccardo Caronna assistente per i club della provincia di Udine.

La trasferta a Roma ha dato a molti soci l'opportunità di visitare le splendide sale dei Musei Vaticani. Grazie all'ottima organizzazione del solito Gabriele Bressan la riunione del 12

ottobre si è tenuta presso il Circolo Ufficiali dell'Aeronautica, alla presenza dell'amico Luciano Zannelli, coniatore delle medaglie per il nostro Club.

I mesi invernali saranno ricchi di attività che, spero, favoriranno la presenza alle riunioni anche dei soci che, ultimamente, si sono visti poco. Riprenderanno gli incontri con le amministrazioni comunali locali ed è in programma la visita al Club gemello di Kitzbühel. Gli amici del Tirolo stanno preparando per noi una splendida accoglienza e sono certo che ci aspetta un indimenticabile fine settimana sulla neve.

Non mi rimane che augurare a tutti i soci ed alle loro famiglie un Buon Natale ed un sereno anno nuovo.



*"Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani"*



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*



LA QUESTIONE SALARIALE NON SI RISOLVE CON LE “GABBIE”

Nella riunione di caminetto del 5 ottobre scorso Valeria Fili, Professore Associato di Diritto del Lavoro nell'Università di Udine, ha affrontato il tema della “sufficienza della retribuzione e differenziazione territoriale”.

La riflessione trae spunto dalle proposte avanzate la scorsa estate da esponenti di spicco della Lega sulla utilizzabilità delle “gabbie salariali” quale strumento per rimediare alla ‘supposta’ differenza del costo della vita tra nord e sud del Paese.

Con l'espressione gabbie salariali si richiama l'esperienza degli accordi interconfederali che dal 1945 al 1969 hanno diversificato le retribuzioni dei lavoratori italiani per zone territoriali e per settori merceologici (oltre che per sesso e per età). Per dare una risposta alla proposta leghista vanno innanzitutto analizzati i dati. Se-

condo la Banca d'Italia, in media, al sud i prezzi al consumo sono sì inferiori rispetto al nord (v. occasional paper 2009, Le differenze nel livello dei prezzi al consumo tra nord e sud), ma lo sono anche le retribuzioni (v. supplemento al bollettino statistico del 28 luglio 2009, www.bancaditalia.it). Ma allora il vero problema non è la differenza nel costo della vita tra regioni, ma quello di una “nuova questione salariale” che sta coinvolgendo tutto il Paese. Infatti, negli ultimi anni in Italia la forbice della disuguaglianza tra ricchi e poveri è enormemente aumentata facendoci salire al sesto posto nella classifica mondiale (v. rapporto OCSE 2008). Non servono allora le gabbie salariali per lottare contro la povertà, ma politiche serie per le imprese e per l'occupazione, con un forte coinvolgimento delle parti sociali e l'incentivazione della contrattazione aziendale.

VISITA A ROMA dal 10 al 14 OTTOBRE

Bellissima la visita a Roma Città del Vaticano a cui hanno partecipato oltre al Presidente molti Soci del Club nei giorni dal 10 al 14 ottobre; tra gli eventi organizzati la visita alla Mostra di pittura “Pace e Potere” a Palazzo Venezia, la visita guidata alla Cappella Sistina e Musei Vaticani e infine l'evento più emozionante l'Udienza del Santo Padre il mercoledì mattina in Piazza San Pietro con menzione del Rotary Club Lignano Sabbiadoro tra gli ammessi all'Udienza stessa.

Il gruppo, durante le giornate trascorse a Roma, ha visitato anche altri siti archeologici, chiese e musei oltre alle piacevoli passeggiate per le vie del centro in un clima decisamente estivo; le serate sono state dedicate immancabilmente alla visita dei siti gastronomici più ricercati e tipici: tra gli altri Lo Scopettaro, La Taverna dell'Orso

oltre a un'eccellente e anonima trattoria in Trastevere.

Gabriele Bressan



CALATRAVA E I NUOVI PONTI NEL TRIVENETO TRA ARTE E TECNICA



“Il futuro del Rotary è nelle Vostre mani”

Giovedì 15 ottobre 2009, interclub organizzato dal RC Portogruaro presso il Ristorante Villa Curtis Vadi di Cordovado. Presenti numerosi soci dei RC Lignano Sabbiadoro - Tagliamento, Maniago Spilimbergo, San Donà di Piave, San Vito al Tagliamento e del Lions Club Portogruaro.

Tema della serata “Calatrava e i nuovi ponti nel Triveneto tra arte e tecnica”.

Relatore l'Ing. Arch. Ezio Siviero.

Siviero, da quasi quarant'anni insegnante all'IUAV (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), è notissimo per la sua specializzazione nella progettazione, costruzione e collaudo di ponti. Egli è l'epigono e lo storico di una schiera di grandi italiani costruttori di ponti. Tra costoro egli ha reso un tributo a Eugenio Mozzi, l'ingegnere del Comune di Venezia che ha realizzato la parte stradale del Ponte della Vittoria tra Mestre e Venezia, a Silvano Zorzi e a Pier Luigi Nervi.

Dopo queste premesse, Siviero ha dedicato la parte centrale della sua presentazione al Ponte di Calatrava, del quale egli è stato responsabile del collaudo statico.

Si tratta del quarto ponte che scavalca il Canal Grande, un'opera di grande arditezza progettuale e di eccezionale originalità estetica. Un'opera che naturalmente ha sollevato innumerevoli polemiche, vuoi per il contrasto con il contesto urbano nel quale veniva inserita, vuoi per i costi in progressivo sfioramento rispetto alle previsioni iniziali, e per la permanente necessità di

onerosi interventi di manutenzione.

Ma quasi per miracolo il ponte ora è fatto e finito, e dispiega la eleganza di una vera e propria ‘scultura urbana’, un nuovo motivo di attenzione e ammirazione tra i



visitatori di Venezia che a chi vi si avventura concede l'ebbrezza di sperimentare la propria aerea instabilità.

Il relatore, che si avvaleva di splendide immagini a documentazione della originalità progettuale del ponte, ha risposto ai numerosissimi quesiti posti da molti dei presenti, ed ha infine illustrato una serie di progetti dei moderni ponti che attraversano i piccoli e grandi fiumi della nostra terra, fortunatamente così ricca di acque.

L'ing. Roberto Drigo presidente del RC Portogruaro mentre consegna il guidoncino del club al presidente Lorenzo Cudini.

AUGURI a . . .

DRIGANI MARIO	(07/01)	PUGLISI ALLEGRA STEFANO	(06/02)
MONTRONE GIUSEPPE	(16/01)	MOVIO IVANO	(09/02)
VIDOTTO CARLO ALBERTO	(17/01)	SIMEONI VALENTINO BRUNO	(14/02)
TOMAT LUIGI	(21/01)	BARAZZA ENZO	(22/02)
SINIGAGLIA MAURIZIO	(27/01)	ESPOSITO GIUSEPPE	(02/03)
PERSOLJA ADRIANO	(30/01)	TONIUTTO PIER LUIGI	(20/03)



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

QUANDO LA VITA DIVENTA UN LIBRO E IL LIBRO UN FILM

Questo il tema della conversazione che ha piacevolmente coinvolto gli intervenuti alla riunione di caminetto del 19 ottobre 2009 e che ha avuto per protagonista lo scrittore friulano Lino Leggio.

Nato in Slovenia nel 1944, Lino Leggio vive a Udine dal 1945. Dopo aver insegnato e praticato varie discipline sportive, è approdato alla letteratura con lo pseudonimo di “Li noleggio” facendo conoscere

E’ QUI.

E’ la storia, ambientata negli anni della seconda guerra mondiale, vissuta da tre ragazzi alla ricerca di un mito: quell’Elvis Presley ancor oggi ricordato e celebrato dai fans di tutto il mondo.

“C’è un filo che unisce Udine ad Elvis?” abbiamo chiesto all’autore alla fine del suo a lungo applaudito intervento.

“... A volte capita. Il sogno di un ragazzino ha il suono di una canzone, il colore della neve straniera, la forza della fame che rende liberi e pronti ad ogni sfida, anche quella impossibile. Chi sogna non si arrende, specialmente quando vive in un mondo in bianco e nero dove si mangiano pane e rinunce. Il ragazzino e la sua banda di periferia vivono anni meravigliosamente difficili nelle case Fanfani. Hanno una divisa, i blue jeans vietati a scuola, hanno il rock ‘n’ roll, la cosiddetta Musica del diavolo da ascoltare di nascosto dalla radio a valvole, hanno un mito dal ciuffo impomatato, con l’anca che faceva impazzire le donne. Un dio a cui portare un dono, costi quel che costi: anche viaggi clandestini nella neve per centinaia di chilometri tra stenti e umiliazioni. Il dio è altrove, eppure si fa trovare e la favola diventa realtà: per un minuto soltanto, il minuto più lungo e importante del mondo per quei ragazzi.”

Lino Leggio è uno dei protagonisti di quel viaggio così stupendamente incosciente alla ricerca del mito, ma è anche testimone di un’epoca, di una generazione con tutti i suoi sogni e i suoi fallimenti. Testimone, afferma concludendo, di *“un’esperienza unica, irripetibile, non incompiuta grazie a quell’innata scintilla che esula dal gramo e tedioso vegetare dei comuni mortali condizionandone a fondo gesti e volontà. Quella che lui conosce bene. Che porta incisa nel profondo delle viscere. Che lo fa giovane tra giovani già vecchi ...”*



a un sempre più numeroso pubblico tramite di romanzi di grande successo, dove si alternano lavori autobiografici ambientati nella Udine degli anni Cinquanta, a indagini che riguardano la montagna: “La banda delle cataste”, “Il cacciatore di valanghe – Herr Eiger”, “La maschera di enrosadira”, “L’ultima banda, Eigerwand 1957. “La morte non riposa”. L’ultimo libro “Cercando Rommel” è uscito di recente nell’aprile di quest’anno.

Ma il libro della cui trama si è innamorato il regista Carlo Mazzacurati e che attende l’ormai imminente trasposizione cinematografica è *“ER IST NICHT HIER! LUI NON*

IL CARSO DELLA GRANDE GUERRA: LE TRINCEE RACCONTANO



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

Relatore nella riunione di caminetto del 2 novembre 2009 l'avv. Andrea Dri, appassionato di storia e profondo conoscitore degli eventi bellici della prima Guerra mondiale. La carenza di spazio ci consente di riportare solo una sintesi del suo interessante ed applaudito intervento.

Il 28 giugno 1914 il serbo Gavril Princip uccideva a Sarajevo l'arciduca austro-ungarico Francesco Ferdinando, precipitando l'Europa in un conflitto globale d'inaudita gravità. In seguito a ciò, un mese dopo, l'Austria – Ungheria dichiarava guerra alla Serbia, provocando il repentino coinvolgimento nel conflitto delle principali potenze continentali e accendendo un'immensa fornace, in cui sarebbero state bruciate le vite di quasi venti milioni di giovani.

Gli eserciti, ancora organizzati secondo modelli ottocenteschi, si trovarono di fronte l'enorme evoluzione tecnologica, che aveva prodotto armi devastanti, di distruzione ed annientamento di massa. Davanti ad una realtà inattesa, gli eserciti si irrigidiscono, fortificano le loro posizioni, creando labirinti di percorsi interrati, tra loro collegati, per attenuare da un lato l'impatto dei bombardamenti e resistere dall'altro all'assalto nemico.

Al divampare delle ostilità l'Italia rimaneva neutrale ma l'opinione pubblica era però divisa tra interventisti e non belligeranti. Da un lato Francia ed Inghilterra chiedevano l'intervento italiano per alleggerire il fronte occidentale dall'immane pressione tedesca, dall'altro Austria e Germania chiedevano all'Italia il rispetto degli accordi.

All'ingresso in guerra l'esercito Italiano era gravemente in ritardo, sia per l'arretratezza e l'esiguità degli armamenti che per l'impreparazione tattica dei comandi. Tuttavia il morale era molto alto e la prima avanzata, praticamente del tutto priva di resistenza, portò il Regio Esercito, superato il Piave, ad occupare quasi interamente

la porzione di pianura friulana già appartenuta all'Austria – Ungheria. Gli austriaci si erano attestati sul ciglione carsico, sul quale avevano avviato un intenso lavoro di trinceramento e fortificazione, su posizioni dominanti e facilmente difendibili con file multiple di reticolati dove trovavano rifugio mitragliatrici e artiglieria leggera.

Sin dal primo sbalzo gli italiani compresero le du-

rezze della guerra e le difficoltà di piegare un nemico preparato ed organizzato. Con la I^a battaglia dell'Isonzo gli italiani, al comando del Generale Cadorna,

mettevano piede sul Carso e conoscevano una realtà assolutamente unica; un mondo fatto di rocce aguzze, che esplodevano in mille frammenti allo scoppio delle granate e le cui schegge si trasformavano in proiettili mortali. La strategia italiana era tradizionale e prevedibile e per questo fallimentare: prima l'artiglieria preparava il campo con intensi bombardamenti sulla prima linea, quindi la fanteria lanciava l'assalto, con l'obiettivo dello sfondamento. Era una tattica anacronistica, ma di facile applicazione, anche alla luce del fatto che l'esercito italiano non mancava di uomini. Le difficoltà italiane erano poi determinate dalla scarsa conoscenza del campo di battaglia e dall'assoluto difetto di coordinamento tra artiglieria e fanteria. L'artiglieria, inoltre, era sovente inefficace, anche per la mancanza di un'arma capace di aprire varchi nei reticolati nemici. I proiettili dell'artiglieria, pur potenti, avevano una



continua a pag. 8



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

DA CARABINIERI A IMPRENDITORI

Fulvio Millia e Massimo Marras, già appartenenti all'Arma dei Carabinieri, sono stati i relatori nella serata di caminetto del 9 novembre 2009, nel corso della quale hanno illustrato ai presenti la pregressa esperienza professionale che è servita loro per costituire una agenzia investigativa.

Fra i servizi messi a disposizione dall'agenzia l'investigazione rivolta alle compagnie di assicurazione e alle imprese attraverso la consulenza e la pianificazione di strategie per la sicurezza aziendale anche mediante ricerche di mercato.



segue da pag. 7

limitata parabola, per cui il colpo cadeva al suolo diagonalmente, infilandosi sotto i reticolati, senza distruggerli. La situazione sarebbe mutata solo nell'estate del 1916, con la comparsa della bombarda, grazie al tiro arcuato della quale diventa possibile divellere i reticolati.

Sull'opposto fronte vi era poi un nemico formidabile, a suo agio sull'impervia e desolata landa carsica, ricca di cavità naturali, col tempo affiancate da gallerie artificiali, elementi essenziali della strategia difensiva austriaca.

Gli austriaci schieravano in prima linea un numero esiguo di soldati. Il grosso delle truppe stava cento metri più indietro, protetta da munite strutture in cemento e da ricoveri sotterranei, in cui erano alloggiati uomini ed armi. L'artiglieria italiana devastava la linea avanzata, senza però danneg-

giare quella arretrata. Gli austriaci, inoltre, avevano disseminato la terra di nessuno di ostacoli che incanalavano l'ondata italiana in settori specifici, per restringere l'avanzata e poterla annientare con minor sforzo. All'Italia sarebbe servito un anno per prendere dimestichezza con la realtà della guerra e conoscere le insidie del terreno carsico. La presa di Gorizia, avvenuta l'8 agosto del 1916, costò all'Italia oltre 74.000 morti e 156.000 feriti, dei quali molti tremendamente mutilati o sfigurati. Perdite non inferiori subirono gli austriaci. Ma la più importante vittoria sino ad allora conseguita dall'Italia non avrebbe mutato le sorti del conflitto, né demoralizzato l'avversario, che si sarebbe attestato su di una linea più arretrata, ancor meglio fortificata, per la cui conquista l'Italia avrebbe scritto pagine di storia ancor più dolorose.

COMMERCIO E TURISMO: QUALE FUTURO?



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

Questo il tema trattato nella riunione di caminetto del 16 novembre 2009 dal vice presidente provinciale di Confcommercio Udine, ing. Pietro Cosatti, che ringraziamo per averci inviato una sua sintesi.

Con riferimento al nostro territorio, l'attuale crisi economica ha evidenziato la debolezza del sistema commerciale – distributivo, sia nella grande che nella piccola distribuzione. Le grandi superfici di vendita in Friuli Venezia Giulia sono 155 ed occupano una superficie di circa 600.000 mq. con una media abitante di 50 mq.; un numero molto elevato che – con l'apertura di Ikea (35.000 mq.) peggiorerà ulteriormente una situazione già compromessa, non soltanto per il settore “mobili”, ma per quanto a breve si abbinerà a Villesse (supermercati).

Per quanto riguarda la piccola distribuzione (negozi < 250 mq.), questa occupa una superficie di circa 900.000 mq. Questi negozi svolgono una funzione sociale in particolare nei quartieri, mentre diversa è la funzione nei negozi dei centri storici che, raccogliendo clienti da bacini di utenza più ampi rispetto ai precedenti, si pongono in competizione con altri centri storici e/o commerciali su professionalità, qualità ecc..

La tematica di sviluppo dei centri storici deve tener presente componenti di attrattività - in grado di garantire momenti di incontro, di rapporto sociale e di aggregazione con la cornice di splendidi edifici, monumenti, piazze - ma anche di fruibilità della struttura urbana (viabilità, zone pedonali, parcheggi facili da raggiungere).

Il tema dei parcheggi in questo momento è al centro di un vero e proprio scontro nella città di Udine: la guerra dei panettoni è di fatto una guerra di parcheggi (che in questo momento avvantaggia i centri commerciali proprio per la facilità di parcheggio che viene offerta alla clientela).

Anche il sistema turistico si sta modificando: il turista oggi non si ferma che pochi giorni in una località, ma soprattutto non è più statico: vuole fare molte cose nelle località vicine e va pertanto trattenuto e “coccolato”. Tenendo conto di ciò dobbiamo pensare ad un buon livello di qualità per gli hotel, ad un miglioramento dell'accoglienza, ad una integrazione dell'offerta (non solo la bella spiaggia, ma la visita ad una cantina, ad una bella mostra) sfruttando in modo più

efficace il potenziale delle nostre belle località dell'entroterra come Udine, Cividale, Aquileia o San Daniele.

Un ruolo importante potrà giocare la valorizzazione del patrimonio enogastronomico: alla bontà della

cucina si dovrà però abbinare una buona professionalità del personale e dei collaboratori in genere investendo nella formazione, magari consentendo ai nostri giovani di frequentare scuole di eccellenza (come nel Trentino o in Toscana).

Altro fattore importante, motore di sviluppo per turismo e commercio, sono gli eventi che possono essere la carta vincente per lo sviluppo turistico.

Si deve sviluppare e coordinare gli eventi secondo due logiche: la continuità nel tempo e il bacino di utenza (che distingue gli eventi fra “grandi” e “minori”). La continuità nel tempo (come nel caso dei mercatini in Austria) crea il richiamo anche senza un utilizzo massiccio dei media. Si devono poi creare eventi importanti che attraggano i turisti da un bacino di utenza vasto, come realizzato a Udine quest'estate (concerti di Madonna, Bruce Springsteen) o in occasione della mostra sul Tiepolo con una programmazione accorta che permetta di ottimizzare le risorse – con una stretta collaborazione tra pubblico e privato – per favorire una presenza possibilmente stanziale nelle località interessate.

L'uscita da questo momento di crisi strutturale dipenderà da diversi fattori e comunque da una unità d'intenti tra i diversi attori dello scenario economico che in ogni caso dovranno tenere conto delle mutate esigenze del consumatore rispetto al passato.

Numerosi gli interventi seguiti alla relazione salutata alla fine da un caloroso applauso.





*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

IL TERREMOTO AQUILANO: RISPOSTA SISMICA LOCALE

Nella riunione di caminetto del 30 novembre 2009, il prof. Maurizio Pivetta, geologo, socio del RC Codroipo Villa Manin, ha intrattenuto i presenti sull'ultimo luttuoso evento sismico in Abruzzo.

Dopo aver ricordato insieme con il presidente Cudini le numerose vittime di quel terremoto, il relatore ha messo in evidenza che l'ultimo disastroso terremoto che ha colpito l'Abruzzo nell'aprile 2009 ci induce ancora una volta a constatare come le conseguenze dell'evento si siano dimostra-

sismiche P ed S nel corso dei terremoti. La dinamica della crosta terrestre si è poi concentrata sui meccanismi che hanno condotto alla formazione geologica dell'Italia centrale, a partire dagli ultimi 30 milioni di anni, per giungere alle più recenti conclusioni degli studi universitari e dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) che mostrano i meccanismi focali, le immagini degli spostamenti da analisi interferometriche, satellitari e da GPS, della faglia di Paganica, determinante nell'ultimo evento sismico a L'Aquila.

Gli spostamenti indotti dal fenomeno di fagliazione sono stati evidenziati nell'esame di una sequenza di crude e drammatiche immagini fotografiche di edifici, ponti, strade, versanti (frane, scivolamenti) devastati dal sisma, che hanno voluto richiamare ai convenuti una serie di problematiche affrontate in questi ultimi anni dal legislatore, per identificare e stimare il rischio collegato all'amplificazione sismica sia su scala nazionale che su quella locale. Sulla base dello studio prodotto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il territorio nazionale è stato suddiviso in zone a diversa pericolosità sismica, espressa in termini di accelerazione massima del suolo, per categorie diverse del terreno di fondazione, (OPCM 2374) e successivamente perfezionata a livello regionale sotto forma di mappe tematiche nelle quali vengono perimetrate zone a diverso livello di rischio potenziale. La mappatura serve e viene utilizzata a vari livelli, per la pianificazione nell'uso del territorio, dagli enti locali, per la programmazione di interventi di mitigazione del rischio, sia da Enti locali che dal Ministero, per la gestione dell'emergenza post-sismica, dal Dipar-



te di gran lunga peggiori rispetto alle attese per un sisma di quella intensità.

Ancora una volta ci troviamo a contare danni e vittime che si potevano evitare se solo si fossero tenute in debito conto le previsioni di pericolosità, attuando costruzioni secondo norme antisismiche adeguate a contrastare la forza del sisma. Dopo aver illustrato le cause che muovono eventi sismici di questa portata, attraverso la tettonica delle placche e la deriva dei continenti, Pivetta ha evidenziato come la struttura interna della terra sia stata ricavata dall'analisi di propagazione delle onde

timento di Protezione Civile. L'esame delle condizioni locali, effettuato mediante uno studio di micro zonazione sismica, diventa così uno strumento utile alle scelte urbanistiche, una guida nella realizzazione delle nuove costruzioni e negli interventi di stabilizzazione in genere.

Nello studio della risposta sismica locale, che consente di definire le modifiche che un segnale sismico subisce rispetto a quello di un sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale, il territorio deve fornire tutti gli elementi che concorrono ad amplificare l'azione sismica: la presenza di faglie e discontinuità tettoniche, la diversità del materiale che compone il sottosuolo e produce caratteristiche geomeccaniche diversificate e quindi diverso comportamento nei confronti delle sollecitazioni sismiche, la profondità della falda, le interazioni tra onde sismiche e morfologia del territorio. In questo senso ha fatto scuola il terremoto di Città del Messico del 1985, i cui drammatici effetti sono dipesi dalle particolari condizioni stratigrafiche e morfologiche del sito. In suoli sabbiosi

saturo d'acqua (come quello su cui poggia l'intero abitato di Lignano) il problema prioritario, in caso di sisma, si lega alla possibilità che, durante lo scuotimento sismico, si verifichino fenomeni di liquefazione, ossia di diminuzione della resistenza a taglio e/o di rigidità del terreno, tale da ingenerare un effetto simile alle sabbie mobili. In questo senso è necessario predisporre una serie di verifiche che valutino la suscettibilità alla liquefazione, mediante la resistenza del terreno alla sollecitazione indotta dall'azione sismica stimata attraverso la conoscenza dell'accelerazione massima attesa alla profondità del sottosuolo d'interesse. Avviandosi alla conclusione il relatore ha posto l'accento sull'esigenza di un impegno comune di amministratori pubblici, tecnici e operatori che uniscano diverse sensibilità e competenze nel percorso della prevenzione, strumento insostituibile per preservare in futuro vite umane e beni. Sono seguite numerose domande cui il relatore ha fornito esaurienti risposte ottenendo alla fine un lungo meritato applauso.



*"Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani"*

LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

La "Prova delle quattro domande", tradotta in oltre 100 lingue, fu concepita nel 1932 da Herbert J. Taylor e viene utilizzata dai Rotariani e da organizzazioni di tutto il mondo come codice morale e come guida d'ogni scelta.

Ciò che penso, dico o faccio

- 1) *È conforme alla VERITÀ?*
- 2) *È CORRETTO per tutti coloro che sono coinvolti?*
- 3) *Produrrà BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?*
- 4) *Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?*



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

INTERCLUB VILLA MANIN

24 NOVEMBRE 2009

Il pianista friulano Glauco Venier è stato il protagonista della serata di interclub orga-

Presentato dal critico-giornalista Nicola Cossar, che ne ha tracciato la figura di jazzista, ricercatore, filologo musicale, insegnante e autore, Glauco Venier, anche attraverso la sua improvvisazione libera, ha tenuto avvincenti i presenti con la sua “lezione-concerto”. Dopo una prima parte dedicata al jazz dalle origini, il pianista ha eseguito una serie di brani che lasciavano trasparire l’obiettivo di “un musicista di campagna”, come ama definirsi, di recuperare al jazz le radici culturali e musicali della propria terra d’origine. E alla fine sono scrosciati gli applausi per l’esaltante esibizione di Glauco Venier, al quale il RC Codroipo Villa Manin, nel corso del convivio che ne è seguito, ha consegnato il PHF, la più alta onorificenza del Rotary International.



*L’incoming
Governatore
Riccardo Caronna
mentre legge la
motivazione del
PHF attribuito a
Glauco Venier.
(foto Michelotto)*

nizzata dal RC Codroipo Villa Manin il 24 novembre 2009, magistralmente condotta dal suo presidente Pietro De Martin (e dall’inossidabile prefetto Gastone Lazzoni), che aveva al suo fianco l’incoming Governatore Riccardo Caronna. Erano presenti una delegazione del Rotary club gemellato di Golling-Tennengau oltre ai RC Cervignano-Palmanova, Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, Maniago-Spilimbergo, Pordenone Alto Livenza e Udine Patriarcato. Folta la rappresentanza del nostro club guidata dal presidente Lorenzo Cudini.



(foto Michelotto)

*Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo
ai nostri soci e familiari*

*und Frohe Weihnachten
und ein gutes neues Jahr auch
an unsere Freunde aus Rotary Club Kitzbühel.*



VISITA ALLA MOSTRA DI VILLA MANIN



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*



Venerdì 11 dicembre 2009: visita del nostro club alla mostra “L’età di Courbet e Monet” organizzata presso la Villa Manin di Passariano. Il gruppo di soci e familiari, guidato dall’incoming presidente Gabriele Bressan, ha avuto modo di ammirare in questa mostra straordinaria i capolavori che testimoniano la diffusione del realismo e dell’impressionismo nell’Europa centrale e orientale nel XIX secolo.

Le 133 opere esposte, provenienti da musei di tutto il mondo, che annoveravano nomi notissimi da Manet a Degas, da Monet a Pissarro, da Renoir a Van Gogh oltre a celebri pittori non francesi da Ensor a Hodler, hanno suscitato l’ammirazione e l’interesse di quanti hanno avuto la fortuna di parteciparvi.

La serata ha avuto poi il suo epilogo al Ristorante da Toni a Gradiscutta dove l’amico Aldo Morassutti ha riservato al gruppo un’accoglienza e un’ospitalità all’altezza della grande tradizione enogastronomica friulana.

ROTARY NEL MONDO



Rotariani: 1.233.017
Paesi: 168
Club: 33.581

Interact: 278.231
Club: 12.097



Rotaract: 178.043
Paesi: 157
Club: 7.741

DISTRETTO 2060
Soci: 4.840
Club: 81



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

*Il dottor Stefano
Fabris con mamma
Mariella e papà
Enea.*

STEFANO FABRIS, DOTTORE IN PSICOLOGIA SOCIALE DEL LAVORO E DELLA COMUNICAZIONE



Il 19 ottobre scorso, all'Università degli studi di Padova, si è brillantemente laureato in “Psicologia sociale del lavoro e della comunicazione” Stefano Fabris, figlio del nostro Past President Enea. Davanti ad un' apposita giuria, presieduta dalla professoressa Maas, Stefano Fabris ha discusso la tesi inserita in un progetto di ricerca, cui partecipò in qualità di tirocinante presso l'Università di Barcellona. Per tale ricerca Fabris era stato aggregato ad un gruppo di ricercatori di varia formazione: psicologia sociale e di comunità, femminismo e politiche sociali. Tra le varie questioni trattate: le cause e le ragioni che hanno determinato la migrazione e il ruolo che assume la donna nel processo migratorio.

Al neo dottore Stefano Fabris felicitazioni vivissime, oltre naturalmente a quelle di mamma e papà, pure quelle di tutti i componenti il club.

6^a EDIZIONE PRESEPE DI SABBIA A LIGNANO dal 6 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010



Ci sono voluti ben 300 metri cubi di sabbia per realizzarlo da parte dell'Accademia della Sabbia di Roma per iniziativa di "Lignano in Fiore".

CONSIGLIO DIRETTIVO 2010 - 2011



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*



Presidente:
Gabriele Bressan

Vice Presidente: Giuseppe Esposito

Past President: Lorenzo Cudini

Incoming President Anno Rotariano 2011-2012: Luigi Tomat

Prefetto: Stefano Montrone, *Co-Prefetto:* Bruno Tamburlini

Membro di Diritto: Stefano Puglisi Allegra (Assistente del Governatore)

COMMISSIONI

Amministrazione: Giancarlo Ridolfo

Segretario: Flavio Brollo, *Co-Segretario:* Maurizio Sinigaglia

Tesoriere: Alberto Barbagallo, *Co-Tesoriere:* Giuseppe Montrone

Bollettino: Enea Fabris / Carlo Alberto Vidotto

Pubbliche Relazioni: Mario Andretta / Michele Del Vecchio

Comunicazione: Enea Fabris / Carlo Alberto Vidotto

WEB: Flavio Brollo

Effettivo: Marta Acco / Valentino Bruno Simeoni

Istruzione e Formazione: Federico Faidutti

Progetti: Angelo Valvason

Eventi: Carlo Alberto Vidotto

Rotaract: Maurizio Sinigaglia

Premio Solimbergo: Claudia Bon / Adriano Persolja

Fondazione Rotary: Luca Driusso

Matching Grant: Alessandro Borghesan / Lorenzo Cicuttin

LUIGI TOMAT: PRESIDENTE 2011 - 2012



Luigi Tomat, nostro socio dal 2004, risiede da lungo tempo a Cordovado.

Da giovane ha praticato molti sport e svolto servizio militare come ufficiale alpino di complemento, promosso capitano dopo due richiami.

Di formazione culturale giuridica e socio-economica (prossimo alla ottava laurea) ha svolto attività dirigenziale e consulenziale nel campo delle risorse umane ed ha ricoperto incarichi di amministratore in società friulane e venete.

Vice sindaco e Assessore comunale per 16 anni presso il Comune di Cordovado, dove attualmente è consigliere.

E' autore di 4 libri di ricerca sociale su alcuni comuni della regione e di pubblicazioni sul nucleo di valutazione e sull'organizzazione degli Enti locali.

In qualità di studioso della materia "Organizzazione aziendale" tiene attualmente docenze e seminari presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste.



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

GIOVANI & LAVORO

di Luigi Tomat

“Il tema proposto meriterebbe tutte le pagine del notiziario e probabilmente molte di più; per evidenti ragioni di spazio mi limiterò a pochi aspetti dell’argomento in questione, affidandoli all’attenta riflessione dei lettori.

1. Quale scuola scegliere

La maggior parte dei genitori tende ad orientare i propri figli verso alcune scuole superiori ritenute trampolino di lancio per carriere di appeal economico e di buona immagine sociale. “Quello che noi non siamo riusciti a fare per difficoltà economiche, di ceto o ... per inadeguata applicazione nello studio vogliamo che sia invece raggiunto dai nostri figli”, questo è il ragionamento che molte famiglie fanno, senza verificare le prospettive a medio-lungo termine del mercato del lavoro, sempre più flessibile e in rapida evoluzione. “Tutti ai licei”, trascurando gli istituti tecnici ed evitando quelli ad indirizzo professionale più pratico e di rapido impiego, ritenuti non adeguati alle ambizioni della famiglia. “Mio figlio operaio tecnico? Scherziamo? Dovrà diventare medico, ingegnere, manager (parola magica del moderno pensiero)”. Dal momento che la società si sta sempre più innovando aiutiamo invece i ragazzi ad introdursi in questa nuova era, innanzitutto informandoci seriamente sulle concrete prospettive di lavoro territoriali, o del mondo intero, qualora i figli dimostrassero più attrazione per una vita senza frontiere.

Massima importanza pertanto all’orientamento degli studi nell’ottica di una razionale pianificazione professionale; in questo senso va correttamente interpretato ed apprezzato il service del nostro club rivolto agli studenti dell’ultimo anno delle superiori, quale aiuto concreto per una corretta scelta di indirizzo universitario.



2. Dalla scuola al lavoro: prime difficoltà

Quando per la prima volta si entra in una casa e non si conosce chi la abita, si bussa, ci si presenta e si spiega sinteticamente la ragione della visita; la stessa tecnica dev’essere utilizzata quando si cerca lavoro e si entra in contatto con aziende e persone prima sconosciute. In altri termini il curriculum può diventare uno strumento di primo contatto fondamentale per comunicare a terzi che si cerca lavoro offrendo determinate qualifiche teorico-pratiche, con l’obiettivo primario di arrivare ad un concreto approfondimento delle rispettive esigenze.

In questo caso ci si riferisce solamente al settore privato, in quanto per gli enti pubblici il discorso normale è legato ai concorsi, con procedure più burocratiche e anonime e con tempi gestionali di biblica memoria.

Veniamo al dunque: quale pubblica istituzione scolastica insegna la corretta compilazione di un curriculum, quali canali percorrere nella ricerca di un’occupazione, come veicolare il curriculum, come sostenere un colloquio di lavoro? Lascio al lettore la risposta, perché io conosco solo l’esistenza di qualche manuale del fai da te, ma ignoro specifici strumenti nel sistema pubblico-istituzionale.

3. Esami per albi professionali: più ombre che luci

Il giovane diplomato o laureato che voglia esercitare una determinata professione dovrà continuare a studiare, lavorare gratis (o quasi) come tirocinante, gravare ulteriormente sulla sua famiglia e infine tentare il terno al lotto dell’esame di stato. E qui casca l’asino! Di seguito si forniscono alcuni dati, tratti dal Sole 24 Ore del 19.10.2009, utili per raffrontare le diverse valutazioni di alcune sedi di concorso e i gradi di dif-

segue da pag. 16

ficoltà di accesso a certi albi professionali (anno di riferimento 2007).

Promossi all'esame di:

commercialista: Roma Tor Vergata 83%;

Udine 7%

avvocato: Palermo 66%; Trento 22%

consulente del lavoro: Abruzzo 78%;

Lombardia 18%

ingegnere: Napoli 2^a 100%; Salerno 71%

architetto: Napoli 2^a 94%; Trieste 25%

psicologo: Parma 93%; Milano Bicocca 63%

Promossi in Italia agli esami di:

avvocato 24%; *consulente del lavoro* 31%;

commercialista 50%; *architetto* 57%; *agronomo*

70%; *psicologo* 83%; *ingegnere* 88%; *medico*

chirurgo 95%; *farmacista* 97%.

Non ho commenti in merito, perché gli squilibri rilevati si commentano da soli; invito soltanto i futuri universitari con propensione ad una libera professione a valutare il diverso grado di difficoltà dell'esame per accedere ai singoli albi e consiglio i laureati delle varie discipline a scegliere la sede più opportuna per il praticantato e l'esame di stato (soldi permettendo)! Governanti di centro-destra e di centro-sinistra, dove sta l'equità? A quando un'ef-

ficace e logica riforma della materia?

4. Abolizione dei titoli di studio

Qualcuno tempo addietro ha sollevato un polverone nel proporre l'abolizione dei titoli di studio, giustificandola con contorsionismi mentali degni del celebre mago Houdini. Questa proposta è simile all'idea di distruggere tutti gli orologi (clessidre comprese) per fermare il tempo. Perché invece non si pensa a sopprimere i titoli di dottore hc (honoris causa) che stanno inflazionando le Università grandi e piccole e che servono solo a gratificare il neo dottore e a favorire operazioni di marketing pubblicitario per l'Ateneo concedente?

Cari studenti, impegnatevi nello studio dopo aver programmato un orientamento scolastico aderente alla realtà, e se un giorno il vostro sudato titolo, qualsiasi esso sia, non sarà più riconosciuto legalmente allora prendetevela con i nuovi profeti della globalizzazione planetaria, livellatrice del sapere, di culture e di modi diversi di pensare e di vivere."

Facciamo nostro l'invito dell'amico e socio Luigi Tomat che ringraziamo per la sua collaborazione.



"Il futuro del Rotary è nelle Vostre mani"

MAREGGIATA 2008



Il pontile di Pineta sommerso e semidistrutto dalla furia del mare.



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO

Lunedì 04.01.2010

RIUNIONE ANNULLATA

Lunedì 11.01.2010

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1813 presso il Municipio di Muzzana del Turignano
Incontro con gli amministratori locali

Lunedì 18.01.2010

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1814 presso il Ristorante “Cantina da Mario” di Latisana
Argomenti rotariani

Martedì 26.01.2010

Ore 19.50 Riunione conviviale n. 1815 - INTERCLUB presso il Ristorante “Al Picaron” di San Daniele del Friuli

Relatore dott. Paolo Fantoni

Tema LA FILIERA DEL LEGNO E LE OPPORTUNITA' DEL MERCATO

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO

Lunedì 01.02.2010

Ore 18.30 Consiglio direttivo

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1816 presso il Ristorante “Cantina da Mario” di Latisana
Argomenti rotariani

Lunedì 08.02.2010

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1817 presso il Ristorante “Cantina da Mario” di Latisana

Relatore Ing. Carlo Conti

Lunedì 15.02.2010

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1818 presso il Ristorante “Cantina da Mario” di Latisana
Argomenti rotariani

Lunedì 22.02.2010

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1819 presso il Ristorante “Cantina da Mario” di Latisana
Argomenti rotariani

26 - 28.02. 2010

Riunione conviviale n. 1820 - Visita al club gemello di Kitzbühel - Cena di gala

PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO

RIUNIONE ANTICIPATA AL 27.02

Lunedì 08.03.2010

Ore 18.30 Consiglio Direttivo

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1821 presso il Ristorante “La Fattoria dei Gelsi” di Aprilia M.

Relatore Dott.ssa Emanuela Giovannelli

Lunedì 15.03.2010

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1822 presso il Ristorante “La Fattoria dei Gelsi” di Aprilia M.

Relatore Ing. Roberto Drigo

Tema GLI ACQUIFERI PROFONDI E LA GEOTERMIA MINORE NELLA BASSA FRIULANA E NEL VENETO ORIENTALE

Lunedì 22.03.2010

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1823 presso il Ristorante “La Fattoria dei Gelsi” di Aprilia M.

Relatore Il socio dott. Alberto Barbagallo

Tema TRUST E DISABILITÀ

Lunedì 29.03.2010

Ore 19.50 Riunione conviviale n. 1824 - INTERCLUB presso il Ristorante “La Fattoria dei Gelsi” di Aprilia M.

Relatore Dott. Roberto Siagri - Amm. Del. di Eurotech spa

ASSIDUITÀ DEI MESI DI ottobre, novembre, dicembre^(*) 2009



*“Il futuro del
Rotary è nelle
Vostre mani”*

	%		%
1 ACCO Marta	38	23 FAIDUTTI Federico	0
2 ANDRETTA Mario Enrico	38	24 FALCONE Giulio	85
3 BALDASSINI Pier Giorgio	31	25 FIRMANI Marino	C
4 BARAZZA Enzo	62	26 MANCARDI Diego	0
5 BARBAGALLO Alberto	62	27 MONTRONE Giuseppe	77
6 BINI Sergio	0	28 MONTRONE Stefano	92
7 BON Claudia	15	29 MOVIO Ivano	54
8 BORGHESAN Alessandro	46	30 PERSOLJA Adriano	46
9 BRESSAN Gabriele	92	31 PUGLISI ALLEGRA Stefano	85
10 BROLLO Flavio	54	32 QUAGLIARO Ermanno	C
11 CASASOLA Walter	C	33 RANALLETTA Vittorio	C
12 CICUTTIN Lorenzo	0	34 RIDOLFO Giancarlo	85
13 CICUTTIN Simone	0	35 ROCCO Giusi	15
14 CLISELLI Lucio	C	36 SANTUZ Paolo	0
15 CUDINI Lorenzo	92	37 SIMEONI Valentino Bruno	D
16 DA RE Sergio	15	38 SINIGAGLIA Maurizio	100
17 D'ANDREIS Remigio	D	39 TAMBURLINI Bruno	54
18 DEL VECCHIO Michele	69	40 TOMAT Luigi	77
19 DRIGANI Mario	77	41 TONIUTTO Pier Luigi	0
20 DRIUSSO Luca	15	42 VALVASON Angelo	38
21 ESPOSITO Giuseppe	46	43 VIDOTTO Carlo Alberto	77
22 FABRIS Enea	54		

C = Congedo D = Dispensato

(*) calcolate fino al 14/12

